

## Il 22 Marzo Giornata Mondiale dell'acqua

# L'ACQUA È UN DIRITTO, NON UNA MERCE

di Cataldo Greco

**Dal 17 al 22 marzo si è tenuto in Brasile il VII Forum Alternativo Mondiale dell'Acqua (FAMA), intitolato "L'acqua è un diritto non una merce"**



Il tema è stato affrontato con l'obiettivo di unificare la lotta contro il tentativo di grandi aziende di trasformare l'acqua in una merce, privatizzando serbatoi e fonti naturali, cercando di trasformare questo diritto in una risorsa irraggiungibile a molte popolazioni del nostro Pianeta che per questo soffrono di esclusione sociale, povertà e sono coinvolti in ogni tipo di guerra. La giornata mondiale dell'acqua, ricordiamo, è stata ideata dalle Nazioni Unite nel 1992 e dal 1997 ogni tre anni il *World Trade Council*, l'organismo non governativo internazionale come piattaforma degli Organismi

Internazionali e specialisti del settore dell'acqua, convoca un *World Water Forum* (Forum dell'acqua) per discutere i problemi locali, regionali e globali che assillano la nostra umanità. Le agenzie promotrici e le organizzazioni non governative hanno constatato che sono più di 663 milioni le persone nel mondo senza acqua potabile in casa, costrette a trascorrere ore in coda o in cammino per raggiungere una sorgente di acqua non contaminata. Secondo i dati dell'associazione non governativa *Water Aid*, in tutto il mondo circa *2,4 miliardi di persone non hanno accesso a servizi igienico-sanitari adeguati* e a causa di questo, circa 315 mila bambini sotto i 5 anni muoiono ogni anno di malattie a causa dell'acqua contaminata e delle scarse misure igienico-sanitarie.

Al confronto di questa situazione, poniamo qualche dato sull'utilizzo che si fa dell'acqua: per fare un hamburger occorrono circa 2400 litri di acqua; per la stampa di un giornale circa 570 litri; oppure prendiamo ad esempio una t-shirt, che diremmo fatta semplicemente di cotone. L'ingrediente chiave per la produzione è proprio l'acqua: per confezionare una maglietta di cotone sono necessari circa 2700 litri di acqua (oltre 25 vasche da bagno piene oppure ciò che una persona beve in circa 1350 giorni). Circa il 77% del cotone mondiale prodotto viene coltivato e irrigato soprattutto in Paesi caldi (quali Cina, Stati Uniti, India, Pakistan e Brasile) dove l'acqua dolce è già un bene che scarseggia. È

necessario che i consumatori di tutto il mondo si sentano incentivati ad assumersi le loro responsabilità per gli impatti arrecati sui sistemi idrici dei Paesi produttori. Noi che viviamo nel lusso non sappiamo cosa costa cambiare maglietta. Andiamo poi considerando che in Occidente il consumo individuale di acqua è aumentato di nove volte rispetto ai primi dell'Ottocento (oggi ben 350 litri d'acqua al giorno pro capite) e la popolazione è aumentata di oltre sei volte: secondo i dati Istat, l'agricoltura utilizza il 70% dell'acqua dolce con uno spreco di circa i due terzi, a causa dell'utilizzo di tecniche d'irrigazione dispersive, valutato che il nostro pianeta è coperto per i due terzi della superficie di acqua, ma che solo il 3% è acqua dolce e dunque utilizzabile, si vede chiaramente la necessità di mantenere una costante attenzione sulla quantità d'acqua di cui ci serviamo e sulle modalità con cui lo facciamo.

I tanti progetti per sensibilizzare ad esempio gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, propongono gesti quotidiani in apparenza molto semplici quanto importanti: chiudere il rubinetto mentre ci si insapona, usare un bicchiere per lavare i denti, fare la doccia (breve) anziché il bagno, lavare la frutta in una bacinella e non con acqua corrente, assicurarsi di chiudere bene i rubinetti ed evitare che ci siano perdite... Ma quest'anno il tema della Giornata Mondiale dell'acqua "Nature for Water" ha richiamato anche a considerare soluzioni che si trovano in natura per ridurre la siccità, le inondazioni e l'inquinamento delle acque. I nostri territori, dove l'acqua è al contempo fonte di sostentamento e di paura (pensiamo agli allagamenti e agli straripamenti dei fiumi) *conoscono l'importanza della bonifica e del controllo* delle acque. Si assiste a un depauperamento dei suoli, dei fiumi, dei laghi e quindi dei nostri ecosistemi. Esistono soluzioni per la salvaguardia della natura che possono risolvere molte delle sfide idriche e perdurare in un rapporto uomo/natura coscienzioso, al fine di assicurare il mantenimento di ogni specie vivente, non ultima proprio quella umana. Ci ricordiamo dell'importanza dell'acqua forse solo quando abbiamo sete o caldo e non c'è una bottiglia disponibile in frigo, o quando malauguratamente il servizio idrico viene sospeso per guasti tecnici... eppure dovremmo valutarne la preziosità costantemente, visto che anche il nostro corpo è fatto per il sessanta per cento di acqua.

*Il valore dell'acqua*, questo elemento naturale che evoca la vita, ci balza agli occhi se consideriamo la sua simbologia nelle religioni. L'acqua è uno dei segni principali anche del periodo pasquale che ci accingiamo tutti a vivere ogni anno della nostra esistenza.

Simbolo della purificazione, l'acqua benedetta, in ambito cristiano, viene a significare Cristo stesso, l'unico capace di estinguere la sete profonda dei cuori. Ecco perché nella veglia pasquale, subito dopo la liturgia della luce e la liturgia della parola, si celebra la liturgia battesimale: il mistero salvifico pasquale del Risorto si estende a tutti i credenti mediante i sacramenti (soprattutto quello del battesimo) e ci permette di partecipare in prima persona alla sua resurrezione in quanto morti e sepolti con Lui. È la Pasqua della Chiesa che, immersa nel suo Signore (la parola «*battesimo*» vuol dire in greco proprio «*immersione*»), si vede dischiudere le porte della vita eterna. Poniamo, pertanto, eticamente la nostra massima e diligente attenzione a rispettare l'acqua per il bene dell'esistenza nostra e del futuro della società nel mondo.